

RISOLUZIONE

R00808-26

Oggetto: Celebrazione dell'80° anniversario della Repubblica Italiana come festa di pace.

Proponente: Enrico Ricci

(Con riferimento all'art. 42 del Regolamento del Consiglio Comunale)

IL CONSIGLIO COMUNALE

PRESO ATTO

-che il prossimo 2 giugno 2026 segnerà il solenne traguardo degli 80 anni dal referendum istituzionale del 1946, momento fondativo della Repubblica Italiana e prima occasione di suffragio universale con il voto esteso alle donne;

-dell'appello promosso da autorevoli figure legate all'ambito dell'economia civile, del giornalismo d'impegno e del mondo dell'Università e della ricerca, tra i quali Luigino Bruni, Livia Cadei, Carlo Cefaloni, Elena Granata e Tommaso Greco, volto a restituire alla Festa della Repubblica una dimensione di partecipazione corale e civile;

RICHIAMATI

-l'articolo 1 della Costituzione Italiana, che sancisce: «L'Italia è una Repubblica democratica, fondata sul lavoro. La sovranità appartiene al popolo, che la esercita nelle forme e nei limiti della Costituzione»;

-l'articolo 11 della Costituzione, pilastro della nostra identità internazionale: «L'Italia ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali; consente, in condizioni di parità con gli altri Stati, alle limitazioni di sovranità necessarie ad un ordinamento che assicuri la pace e la giustizia fra le Nazioni; promuove e favorisce le organizzazioni internazionali rivolte a tale scopo»;

RICORDATO

- che la Repubblica Italiana affonda le sue radici nei valori della Resistenza e dell'antifascismo, dai quali è scaturito il patto costituzionale che pone la dignità umana, la pace e il lavoro come fondamenti della convivenza civile;

-che la data del 2 giugno celebra il passaggio storico dalla violenza del conflitto bellico alla scelta democratica dei cittadini e delle cittadine;

-che l'identità italiana è profondamente intrisa dei valori di pace e fraternità universale, rappresentati storicamente dalla figura di San Francesco d'Assisi, Patrono d'Italia;

-che tale orientamento trova conferma nella dottrina sociale e negli ammonimenti di Papa Leone XIII (enciclica *Praeclara Gratulationis Publicae*), che già a fine Ottocento denunciava l'illusione della "pace armata", fino ad arrivare al magistero del nuovo pontefice Papa Leone XIV, che nel suo primo discorso ha richiamato l'umanità alla necessità di costruire ponti e alla ricerca incessante

della pace;

- la parata militare del 2 giugno, istituita nel 1948, nacque storicamente per presentare le Forze Armate come garanti della neonata legalità repubblicana e della Costituzione, segnando il passaggio definitivo dall'esercito monarchico a quello dello Stato democratico;

CONSIDERATO

-che l'attuale scenario mondiale, funestato da conflitti incessanti e dal drammatico riemergere della minaccia nucleare, impone una riflessione profonda sul ruolo dell'Italia;

-che, come ammoniva profeticamente Giorgio La Pira, le città hanno un diritto inalienabile alla propria esistenza, poiché «la distruzione simultanea delle città essenziali può essere compiuta in pochi secondi», rendendo la pace non solo un'aspirazione morale, ma una necessità biologica per l'umanità;

RILEVATO

-che l'impegno dell'Italia nelle missioni di pace, guidato dai "Caschi Blu", dimostra come le Forze Armate siano uno strumento fondamentale di stabilità e tutela dei civili sotto l'egida dell'ONU;

-che Roma, nel suo ruolo di capitale e simbolo di civiltà, richiama il Paese a una missione di dialogo che metta la forza del diritto e la giustizia internazionale al centro delle relazioni tra i popoli;

-che l'Italia, coerentemente con i propri valori costituzionali, debba agire per un'Europa protagonista di pace, capace di promuovere attivamente soluzioni diplomatiche ai conflitti globali;

VALUTATO

-che lo spirito della "Repubblica fondata sul lavoro" trovi la sua massima espressione nel contributo dei cittadini che servono quotidianamente la Patria: non solo attraverso l'impegno nei settori produttivi che muovono il Paese, ma anche tramite l'istruzione, la sanità, il Servizio Civile Universale, il volontariato e la cooperazione internazionale, pilastri civili della nostra democrazia;

- che tale riconoscimento non debba essere inteso in alcun modo in contrapposizione al ruolo delle Forze Armate, bensì come un ampliamento del concetto di "difesa della Patria" che abbracci l'intera cittadinanza attiva, onorando chiunque concorra al bene comune;

-che nell'attuale fase storica sia doveroso completare il significato di tale celebrazione, affiancando alla rappresentanza dei corpi dello Stato quella della "difesa civile non armata", composta da quanti garantiscono quotidianamente la tenuta sociale del Paese attraverso il lavoro, la cura e l'istruzione.

INVITA IL GOVERNO

-a valutare, per le celebrazioni dell'80° anniversario della Repubblica, una configurazione che, accanto alla presenza delle Forze Armate, dia pari e significativo rilievo istituzionale alle rappresentanze della società civile: scuole, ospedali, lavoratrici e lavoratori, mondo del volontariato e della cooperazione;

-a promuovere una modalità celebrativa che valorizzi il 2 giugno come momento di unità della comunità nazionale, sottolineando come la difesa del Paese si attui quotidianamente non solo attraverso i corpi militari, ma anche attraverso la tutela dei diritti costituzionali, del lavoro e della pace.

CHIEDE AL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

DI TRASMETTERE IL PRESENTE ATTO A

- Presidenza della Repubblica;
- Presidenza del Consiglio dei Ministri;
- Presidenza della Camera dei Deputati e del Senato della Repubblica.